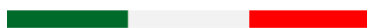




CONFINDUSTRIA



ASSAFRICA & MEDITERRANEO



PRENDI NOTA

Il settimanale di informazione economica che racconta
l'Africa, il Mediterraneo e il Medio Oriente

N. 20/2022

AFRICAN ECONOMIC OUTLOOK 2022

Il prodotto interno lordo dell'Africa ha registrato una forte ripresa nell'ultimo anno (circa il 6,9%) ma gli effetti persistenti della pandemia di Covid-19, l'invasione russa dell'Ucraina e la conseguente guerra porrebbero porre notevoli sfide a medio termine, secondo l'African Economic Outlook 2022, pubblicato mercoledì dalla Banca africana di sviluppo.

Secondo il rapporto, l'aumento dei prezzi del petrolio e la domanda globale hanno generalmente contribuito a migliorare i fondamentali macroeconomici dell'Africa. Ma la crescita potrebbe decelerare al 4,1% nel 2022 e rimanere bloccata nel 2023, a causa della persistente pandemia e delle pressioni inflazionistiche causate dalla guerra Russia-Ucraina.

L'African Development Bank Group ha risposto alla probabilità di una crisi alimentare imminente con un impianto di produzione alimentare di emergenza africana da 1,5 miliardi di dollari approvato dal consiglio di amministrazione del gruppo la scorsa settimana.

Il Presidente Adesina ha affermato che gli sforzi internazionali, compresi quelli dell'African Development Bank Group, il quadro comune del G20 per il trattamento del debito e i 650 miliardi di dollari di diritti speciali di prelievo emessi dal Fondo monetario internazionale, stanno sostenendo la ripresa del continente.

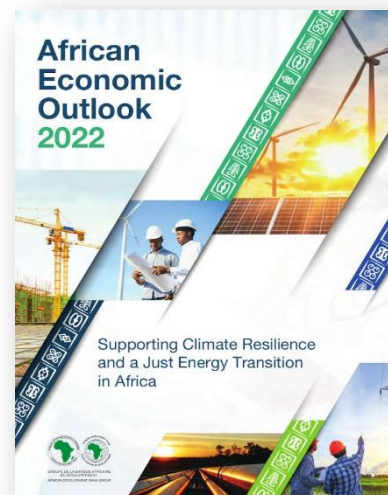
Tuttavia, il recupero sarà ancora costoso. "L'Africa avrà bisogno di almeno 432 miliardi di dollari per affrontare gli effetti del Covid-19 sulle sue economie e sulla vita della sua gente, risorse che non ha", ha affermato Adesina.

Il tema dell'African Economic Outlook 2022 è "Sostenere la resilienza climatica e una giusta transizione energetica in Africa". Evidenzia una minaccia crescente per vite e mezzi di sussistenza in Africa. La Banca ha lanciato il rapporto durante gli Annual Meeting in Ghana.

Il capo economista e vicepresidente Kevin Urama ha dichiarato: "Il cambiamento climatico è la sfida più esistenziale allo sviluppo dell'Africa oggi. Trovare politiche che affrontino l'adattamento climatico e la mitigazione delle emissioni di gas serra garantendo al contempo lo sviluppo sociale ed economico è una delle sfide politiche più durature del nostro tempo. Il rapporto 2022 dell'African Economic Outlook fornisce opzioni politiche basate sull'evidenza per promuovere una crescita inclusiva costruendo la resilienza climatica e una giusta transizione energetica in Africa".

L'African Economic Outlook chiarisce che la pandemia e la guerra Russia-Ucraina potrebbero lasciare un'impronta duratura per diversi anni, se non addirittura un decennio. Nel frattempo, circa 30 milioni di persone in Africa sono state spinte in condizioni di povertà estrema nel 2021 e circa 22 milioni di posti di lavoro sono stati persi nello stesso anno a causa della pandemia. E si prevede che la tendenza continuerà durante questa seconda metà del 2022 e nel 2023. Le interruzioni economiche derivanti dalla guerra Russia-Ucraina potrebbero spingere altri 1,8 milioni di persone in tutto il continente africano in condizioni di estrema povertà nel 2022. Quel numero potrebbe aumentare con altri 2,1 milioni nel 2023.

Il fabbisogno di finanziamento aggiuntivo del continente per il 2020-22 è stimato in 432 miliardi di dollari. Finanziamento dei contributi determinati a livello nazionale dei paesi africani – gli impegni pubblici dei paesi su come intendono svolgere un ruolo nell'azione collettiva post-2020 sui cambiamenti climatici – richiederanno fino a 1,6 trilioni di dollari tra il 2022 e il 2030. L'Africa, che emette meno emissioni di forzanti il clima, è sproporzionatamente colpita dai cambiamenti climatici. Il continente perde tra il 5% e il 15% del prodotto interno lordo a causa del cambiamento climatico.



[Download Report](#)

Complessivamente, i paesi africani hanno ricevuto solo 18,3 miliardi di dollari di finanziamenti per il clima tra il 2016 e il 2019. Ciò lascia un divario finanziario fino a 127,2 miliardi di dollari all'anno dal 2020 al 2030.

Il rapporto invita la comunità internazionale a rispettare impegni come il finanziamento annuale di 100 miliardi di dollari promesso dalle nazioni estere per sostenere l'azione per il clima nei paesi in via di sviluppo. Suggestisce, ad esempio, che l'Africa potrebbe guadagnare circa 20,5 milioni di posti di lavoro in più entro il 2050 se il mondo adeguasse il proprio consumo di energia e riuscisse a mantenere il riscaldamento globale a 1,5 gradi Celsius sopra i livelli preindustriali.

L'African Economic Outlook 2022 propone una serie di raccomandazioni politiche per ricostruire meglio e generare economie resilienti in Africa. Le proposte includono l'accelerazione della vaccinazione contro il Covid-19 e la fornitura di un forte sostegno alle industrie farmaceutiche nazionali; ridurre la dipendenza da singole fonti alimentari; e la revisione dei quadri globali del debito.

Il tema dell'African Economic Outlook 2022 si collega anche alla Conferenza sul clima delle Nazioni Unite, la COP 27, nota anche come "COP africana", che l'Egitto ospiterà a novembre. Sarà la prima volta in cinque anni che la conferenza delle Nazioni Unite sul clima si terrà in Africa.

LIBIA: PROGRESSI DI CAMERA E SENATO SULLA COSTITUZIONE

Gli Stati Uniti "sono incoraggiati dalle notizie sui progressi compiuti dal comitato congiunto tra membri della Camera dei rappresentanti e dell'Alto Consiglio di Stato - che dal 15 al 20 maggio si sono riuniti al Cairo - per quanto riguarda il percorso costituzionale necessario per raggiungere stabilità e prosperità in Libia". Lo riferisce l'Ambasciata degli Stati Uniti in Libia.

La rappresentanza diplomatica ha aggiunto: "Durante i periodi di incertezza è importante che il Parlamento e l'Alto Consiglio di Stato si assumano le responsabilità delineate nell'accordo politico del 2015 per la Libia".

L'ambasciata Usa ha espresso "l'apprezzamento per la posizione costruttiva della Repubblica araba d'Egitto nell'ospitare l'evento". Inoltre, la missione Usa ha "incoraggiato i partecipanti a completare il loro compito quando si riuniranno di nuovo a giugno". "Questi colloqui rappresentano la migliore opportunità presentatasi finora quest'anno per portare la Libia su un percorso verso elezioni credibili il prima possibile", ha concluso l'Ambasciata.

Al termine della sessione di incontri al Cairo, l'inviata speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per la Libia, Stephanie Williams, si è detta "lieta che la Commissione mista sia riuscita a raggiungere questo consenso iniziale su 137 articoli e sono particolarmente lieta che siate riusciti a trovare un accordo sul capitolo 2, sui diritti e le libertà, nonché sui capitoli sull'autorità legislativa e giudiziaria", secondo quanto riferito il 20 maggio da un comunicato della missione Onu in Libia (Unsmil).

Williams ha aggiunto che "bisogna tenere a mente che il popolo libico guarda a questa Commissione con grandi speranze e attende che il lavoro - dei deputati e dei membri dell'Alto Consiglio di Stato - si concluda e porti ad un pieno accordo per consentire lo svolgimento di elezioni nazionali, globali e inclusive il prima possibile". "Dobbiamo porre fine a questo lungo periodo di transizione a cui il Paese ha assistito negli ultimi undici anni e dobbiamo farlo all'interno di un solido quadro costituzionale", ha puntualizzato. Elogiando i partecipanti per i "progressi compiuti", Williams ha indicato "la mole di lavoro che resta da fare fino alla prossima sessione, quando ci riuniremo l'11 giugno".

AFREXIMBANK E APPO PROGETTANO DI ISTITUIRE UNA BANCA ENERGETICA AFRICANA

L'African Export-Import Bank (Afreximbank) e l'African Petroleum Producers Organization (APPO) hanno firmato un memorandum d'intesa per l'istituzione di una banca dell'energia. L'obiettivo dell'istituzione è aumentare gli investimenti del settore privato in progetti africani di petrolio e gas, in un contesto in cui si prevede una riduzione dei capitali esteri nei prossimi anni, a causa delle esigenze della transizione energetica.

"Questo progetto arriva in un momento particolarmente critico per il settore energetico africano. La banca fornirà finanziamenti fondamentali per progetti di petrolio e gas nuovi ed esistenti, nonché per sviluppi energetici lungo l'intera catena del valore", ha spiegato in una dichiarazione APPO.

In Africa, più di 600 milioni di persone non hanno ancora accesso all'elettricità. Gli analisti restano unanimi sulla necessità che il continente faccia un uso maggiore delle sue risorse di combustibili fossili per risolvere il problema della povertà energetica.

IRAN E OMAN DECIDONO DI SVILUPPARE CONGIUNTAMENTE GIACIMENTI PETROLIFERI CONDIVISI

Iran e Oman hanno concordato di formare un comitato per sviluppare congiuntamente il giacimento petrolifero di Hengam, che si trova a cavallo del confine marittimo di entrambi i paesi. Nel 2005, entrambi i paesi avevano già firmato un memorandum d'intesa per sviluppare congiuntamente il giacimento petrolifero di Hengam ma l'accordo non si è concretizzato e l'Iran ha deciso di sviluppare il giacimento in modo indipendente nel 2012.

"Lo sfruttamento congiunto, in contrasto con lo sfruttamento competitivo, sarà reciprocamente vantaggioso per entrambi i paesi poiché questo metodo porta a meno danni al giacimento e consente una maggiore estrazione", ha aggiunto il Ministro del petrolio iraniano.

La scorsa settimana, l'agenzia di stampa statale iraniana IRNA ha riferito che il Ministro del petrolio iraniano aveva accettato di rilanciare un progetto a lungo in stallo per la posa di un gasdotto sottomarino per trasportare il gas in Oman.

ARAMCO FIRMA UN ACCORDO PER SVILUPPARE LA PRODUZIONE DI DATTERI E LE INDUSTRIE ALIMENTARI

Saudi Aramco ha firmato un primo accordo con la Palm Cooperative Society di Al-Ahsa per un'iniziativa che mira a sviluppare le industrie di produzione di datteri e di produzione alimentare nel governatorato.

La prima fase dell'iniziativa include la lavorazione e il funzionamento della fabbrica esistente, che include la produzione, il confezionamento e la commercializzazione dei prodotti.

Mira inoltre ad assistere direttamente 200 beneficiari a basso reddito nel governatorato di Al-Ahsa ed a fornire corsi di formazione sui metodi di coltivazione per coprire il maggior numero di beneficiari indiretti.



Scrivici a: p.mauro@assafrica.it

